



Giovanni Intini
Vescovo di Tricarico

Carissimi fratelli Presbiteri,

vi scrivo per condividere con voi alcune indicazioni per le celebrazioni delle prossime Festività Natalizie, alla luce delle norme in vigore in questo tempo di emergenza sanitaria.

Mi preme, innanzitutto, ribadire quanto fatto notare nei giorni scorsi a più alti livelli, e cioè, che le nostre celebrazioni, da maggio di quest'anno, si sono tutte svolte nel rispetto scrupoloso delle norme in vigore e perciò in sicurezza per i partecipanti.

Purtroppo più volte abbiamo dovuto notare che sono tanti coloro che per paura o per precauzione non stanno più frequentando le nostre assemblee Eucaristiche e questo non può che rattristarci come pastori. A tutti, comunque, va la nostra vicinanza, comprensione e solidarietà, che prende corpo nella preghiera e nella carità che mai si sono fermate.

Un dibattito mediatico inutile e vuoto sta interessando la “*Messa di Mezzanotte*” che in verità non esiste nel linguaggio liturgico. Abbiamo assistito a un pietoso festival di sciocchezze scritte e orali messe in campo da esperti improvvisati che si sono esibiti in Tv, sui social e sulla carta stampata.

Considerato che anche durante il periodo delle festività natalizie resterà in vigore il cosiddetto *coprifuoco* a partire dalle ore 22, penso che si possa stabilire come orario di riferimento per la celebrazione della ***Messa della Notte*** le **ore 20**, ciascun parroco valuterà in base alle abitudini del luogo se anticipare prima delle ore 20 o posticipare ma non oltre le 20.30

Questo per una dignitosa celebrazione Eucaristica, non soggetta alla fretta o alla sciatteria. Naturalmente restano in vigore tutte le norme fin qui osservate, compresa la limitazione numerica dei posti, già in vigore ovunque.

Tuttavia attiviamoci tutti perché nel periodo delle festività natalizie non manchino le dovute celebrazioni, che certamente saranno fonte di consolazione e speranza per tante persone delle nostre comunità. Circa le tante attività extra liturgiche che si

svolgevano in questo periodo, valutiamo con saggia prudenza la possibilità di realizzarle o meno, tenendo sempre conto della tutela delle persone.

Cerchiamo comunque di mantenere vivo quel genuino spirito natalizio, creato innanzitutto dal presepe, ma anche dalle luci e dai suoni, che in un momento come questo saranno un vero balsamo di serenità per il cuore di tanti e cogliamo le numerose occasioni di questo tempo di grazia per una serena riflessione su quanto stiamo vivendo e per rinnovare gesti di carità verso coloro che sono nel bisogno e attendono da noi la carezza del Bambino di Betlemme.

Da parte nostra affrontiamo questo momento con serena fiducia nella bontà di Dio, che nel Suo *farsi Uomo* ha manifestato la vicinanza, il prendersi cura, la premura nei confronti dell'umanità; aiutiamo le nostre Comunità a gustare l'essenza del Natale per ritrovare la strada di una fede solida, fiduciosa e profondamente radicata nel vissuto quotidiano.

Viviamo con particolare intensità la **Novena di Natale**, intensificando la preghiera perché il Signore liberi quanto prima il mondo dalla pandemia e conceda a tutti il desiderio di una vita più genuina, sobria, costruita sulla salda roccia di Cristo, nostra pace e speranza.

Prevediamo anche delle indicazioni da offrire alle famiglie perché possano vivere in casa dei momenti di preghiera, che coinvolgendo tutta la famiglia, diventino ulteriore possibilità di preparazione al Natale.

Sono certo che non mancherà nemmeno in questa circostanza la creatività per cogliere questa nuova opportunità di educare a vivere la casa come luogo di fede e di preghiera, non come modalità alternativa alla vita comunitaria ecclesiale ma in continuità con essa, perché le nostre case tornino ad essere luoghi dove si celebra quella liturgia domestica che aiuta la famiglia a creare sane relazioni e solidi legami per contribuire alla crescita dei suoi membri.

In occasione del **31 dicembre**, ultimo giorno dell'anno, non lasciamoci sfuggire l'occasione di ringraziare il Signore per l'anno trascorso; certo, umanamente vorremmo solo dare all'anno 2020 il ben servito e chiudergli la porta in faccia. Ma considerato che con tanta fatica noi umani riusciamo a capire e interpretare i disegni di Dio, diciamo grazie al Signore del tempo ricevuto, magari il segreto magistero dello Spirito Santo nei nostri cuori, ci farà cogliere il bene che questo tempo oscuro e faticoso avrà seminato per la nostra crescita.

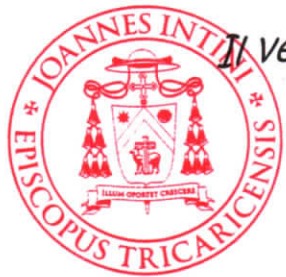
Il canto del *Te Deum* quest'anno avverrà con voce roca e un po' stonata, per le tante storie di sofferenza, di morte, di angoscia, di disagio, di faticosa responsabilità che hanno caratterizzato questi mesi, ma non manchi una nota di gioia per la variopinta catena di solidarietà che ha visto silenziosi protagonisti anche tanti di noi, attraverso

cui il buon Dio ha mantenuta accesa la luce della carità, della solidarietà e della speranza.

In attesa di poterci incontrare **martedì 15 dicembre 2020**, allo Scalo di Garaguso per un momento di ritiro, vi saluto con fraterna cordialità. La reciproca preghiera fraterna rinsaldi i nostri vincoli di comunione sacramentale.

Con sentimenti di stima.

Tricarico, 4 dicembre 2020



Il vescovo Giovanni

+ Giovanni.